



Istituto Comprensivo “Monteleone – Pascoli”
Viale della Pace - 89029 - Taurianova (R.C.) ☎0966/611469
e-mail: rcic86400q@istruzione.it - Pec: rcic86400q@pec.istruzione.it
C.F.91021480800 C. M.: RCIC86400Q

DOCUMENTO VALUTAZIONE ALUNNI

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 10 dicembre 2020

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo n. 62/2017 – Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- DM n. 741 del 3 ottobre 2017 – Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- DM n. 742 del 3 ottobre 2017 – Certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione.
- Decreto Legge n. 22 dell’8 Aprile 2020 convertito con modificazioni dalla Legge 41 del 6 giugno 2020, in particolare art. 1 comma 2 bis sulla valutazione finale degli apprendimenti nella scuola primaria.
- Decreto Legge 104 del 14 agosto 2020 convertito con modificazioni dalla Legge 126 del 13 ottobre 2020, in particolare l’art. 32 comma 6 sexies che estende il giudizio descrittivo anche alle valutazioni periodiche degli apprendimenti nella scuola primaria.
- OM n. 172 del 4 dicembre 2020 – Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria con allegate linee guida.
- Legge 92 del 20 agosto 2019 – Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica.
- DM 35 del 22 giugno 2020 – Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’art. 3 della legge 20 agosto 2019 n. 92.

Premessa

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti che pertanto hanno il compito di valutare oggettivamente gli apprendimenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell’Offerta formativa.

Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l’attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l’intero processo.

La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende (Linee guida per la Didattica Digitale Integrata).

Pertanto la valutazione si caratterizza “strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni. (...) L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato” (Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria).

La valutazione

L'art. 1 comma 1 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di Valutazione e Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo ed Esami di Stato a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i) della L. 13 luglio 2015, n.107 afferma: “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti (...), ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

La valutazione, pertanto, concorre con le sue finalità, coerentemente con l'offerta formativa e con la personalizzazione dei percorsi, in riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a favorire e delineare per ciascun alunno

- il miglioramento dei livelli di apprendimento
- il successo formativo
- lo sviluppo dell'identità personale
- i processi di autovalutazione in relazione alle diverse acquisizioni.

La valutazione rappresenta una fase fondamentale del processo di lavoro per gli insegnanti, una vera e propria esperienza formativa per gli alunni e di informazione per i genitori. Essa assume un rilievo decisivo come strumento regolativo dell'attività didattica ed educativa in corso d'opera e come momento conclusivo del percorso scolastico. Essa “è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa” (art. 1 c. 2 D. Lgs 62/2017).

La valutazione risponde ai criteri di:

1. **Gradualità** (è opportuno rispettare ritmi e modalità dell'apprendimento e della maturazione personale)
2. **Integrazione** tra apprendimento teorico e apprendimento attivo e applicativo
3. **Globalità** (investe gli aspetti del comportamento, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze, delle abilità e delle competenze)

4. **Individualizzazione** (la valutazione in tutte le sue tappe tiene conto del cammino compiuto da ogni alunno)
5. **Attendibilità, accuratezza, trasparenza, equità** di giudizio.

L'Istituto prevede per gli alunni un percorso che conduce alla valutazione attraverso alcune tappe quali:

- la definizione della situazione di partenza, per delineare un quadro esauriente delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di ciascun allievo;
- l'individuazione da parte dei docenti del percorso formativo più funzionale al conseguimento degli obiettivi programmati e la scelta delle strategie da porre in atto;
- la misurazione di verifiche diversificate (prodotti multimediali, test, questionari, colloqui, elaborati scritti, interrogazioni, lavori di gruppo, compiti a casa e/o in classe..);
- l'osservazione e la registrazione dei comportamenti degli alunni nelle Unità di apprendimento anche attraverso rubriche di valutazione;
- la rilevazione sistematica del comportamento e del processo di apprendimento;
- il momento finale di valutazione degli esiti in riferimento alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (D.M. n. 254 del 2012) e alle attività svolte nell'ambito dell'insegnamento trasversale di EDUCAZIONE CIVICA. La valutazione periodica e finale è espressa con un **giudizio descrittivo** per la Scuola Primaria e con **voto numerico espresso in decimi** nella Scuola Secondaria di Primo Grado. La valutazione periodica e finale è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe.

Sulla base degli esiti della valutazione l'Istituto Comprensivo "Monteleone – Pascoli" assicura alle famiglie un'informazione tempestiva e costante sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico. In particolare le famiglie degli alunni sono informate degli esiti della valutazione periodicamente attraverso:

- pagellino intermedio dei periodi didattici tramite registro elettronico (solo per la scuola secondaria di primo grado).
- colloqui individuali;
- comunicazioni riportate sul registro elettronico;
- eventuali comunicazioni inviate tramite diario e/o libretto personale;
- invio a casa di compiti corretti/verifiche;

Sono inoltre predisposti eventuali interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero di lacune per l'acquisizione dei livelli di apprendimento previsti nel PTOF. Ciascun Consiglio di Classe e team Docenti, al termine di ogni periodo didattico e secondo i criteri e le modalità definiti nel PTOF, esprime:

- Per la **Scuola Primaria**, con un **giudizio descrittivo**, la valutazione degli apprendimenti degli alunni e le competenze da essi acquisite;
- Per la **Scuola Secondaria di Primo Grado**, con un **voto numerico espresso in decimi**, la valutazione degli apprendimenti degli alunni e rileva le competenze da essi acquisite;

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

“L’attività di valutazione nella Scuola dell’Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità” (Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012).

Le competenze degli alunni della scuola dell’infanzia sono valutate all’inizio, in itinere ed alla fine dell’anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all’età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4 ed i 5 anni.

Sono presi in esame le competenze acquisite nei campi di esperienza:

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

I docenti osservano sistematicamente i comportamenti, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini e ne registrano gli elementi raccolti nel processo di acquisizione delle diverse competenze legate alla realizzazione e allo sviluppo personale, alla cittadinanza attiva e all’inclusione sociale.

La scuola dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo “Monteleone – Pascoli” informa i genitori degli alunni sulle competenze raggiunte in seguito al percorso affrontato, in occasione di colloqui individuali con le famiglie.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado

La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente, secondo le “Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’Istruzione”.

Essa riveste un’importanza strategica nel processo formativo dell’alunno perché gli fornisce strumenti per la presa di coscienza delle proprie capacità e competenze oltre ad offrire all’insegnante un significativo riscontro dell’efficacia del suo intervento didattico (strategie adottate, dei metodi e strumenti utilizzati), per una eventuale ridefinizione del percorso volta al miglioramento.

Le attività didattiche di misurazione e di valutazione si svolgono nel rispetto del criterio della trasparenza: i docenti espongono ad inizio d’anno obiettivi, metodologie, criteri di valutazione sulla base di un’organica progettazione individuale e di classe e in rapporto a quanto deciso in sede collegiale.

In relazione alla sua collocazione nel processo educativo la valutazione può assumere funzioni diverse; quella **iniziale**, che mette in evidenza i punti di forza, i prerequisiti, le risorse, le potenzialità e i bisogni dell’alunno, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi; tiene conto degli esiti delle prove d’ingresso e delle osservazioni sistematiche

configurandosi come attività propedeutica all'avvio del percorso ed a sanare eventuali carenze palesate.

La valutazione **in itinere**, che avviene e inquadra la situazione didattico-educativa dell'alunno in un preciso momento, ha funzione regolativa, permette di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo e recupero.

È compito dei docenti rilevare gli elementi positivi e quelli problematici, le attitudini mostrate e gli aspetti da recuperare e/o sviluppare anche per adeguare eventualmente la programmazione ed intervenire con specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. In tal modo si può tendere ad una valutazione formativa che promuova lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e del gruppo classe.

Gli insegnanti, anche sulla base di opportuni strumenti (griglie e descrittori) preventivamente concordati in sede collegiale, comunicano tempestivamente i risultati delle “prove di verifica”, che possono essere scritte, orali, pratiche, grafiche, al fine di garantire attendibilità, accuratezza, trasparenza, equità di giudizio in itinere.

Per garantire l'oggettività della valutazione, per ogni prova devono corrispondere ed essere esplicitati:

- obiettivi e/o competenze
- criteri di valutazione.

Parte delle verifiche oggettive, a cadenza quadrimestrale, sono comuni a tutte le classi parallele e ciò permette di verificare la validità della progettazione comune nelle diverse aree disciplinari, e l'efficacia didattico-educativa del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nonché di favorire la diffusione delle buone pratiche tra i colleghi.

Nell'arco dell'anno scolastico sono previste prove di verifica, la cui valutazione con la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle prove è espressa in coerenza con le tabelle di valutazione inserite nel presente documento per permettere una misurazione più oggettiva delle stesse.

Le prove di verifica possono essere:

- **verifiche iniziali** nel mese di settembre/ottobre, con particolare attenzione nelle classi di passaggio di ordine e in caso di nuova nomina del docente, vengono somministrati agli alunni dei test d'ingresso per verificare i prerequisiti a livello di conoscenze disciplinari.
- **verifiche in itinere** sui contenuti, predisposte al termine di un percorso o di un'Unità di Apprendimento per valutare il possesso delle conoscenze ed abilità oltre allo sviluppo delle competenze e delle capacità individuali correlate agli obiettivi prefissati
- **verifiche di recupero** con ripresa di contenuti e/o su argomenti specifici.

Come da nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017, la valutazione periodica e finale “...è integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale)” e tiene conto del livello individuale raggiunto dall'alunno e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Al termine del primo e del secondo quadrimestre è resa disponibile sul registro elettronico per i genitori e/o tutori legali degli alunni, la **valutazione personale** con l'indicazione del giudizio

descrittivo per la Scuola Primaria e dei voti numerici espressi in decimi per la Scuola Secondaria di Primo Grado per ogni disciplina. Ad esso è accompagnato il giudizio descrittivo del comportamento e il giudizio sintetico per l'insegnamento della Religione Cattolica o delle attività alternative.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado sul registro elettronico sarà disponibile **anche** la valutazione intermedia dei periodi didattici (**pagellino**).

Relativamente all'**insegnamento trasversale dell'educazione civica**, in base a quanto indicato nelle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado (DM 35 del 2020), in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione è coerente con le competenze, le abilità e le conoscenze indicate nella programmazione per tale insegnamento e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. La valutazione comprende, quindi, traguardi di competenza e specifici obiettivi di apprendimento.

Essa è attribuita in base ai criteri indicati nelle scale di valori contenuti nel presente documento relativamente alle abilità e conoscenze inerenti le varie discipline coinvolte in stretta connessione tra loro e con particolare riguardo al comportamento tenuto dagli alunni.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado il Consiglio di Classe su proposta del docente coordinatore esprime un voto in decimi. Per gli alunni della scuola primaria il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo.

Nella scuola primaria i giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione

Tali livelli si riferiscono ad almeno 4 dimensioni:

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite (si veda la tabella per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria all'interno del presente documento), in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze così come previsto dalle Linee guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria (OM 172 del 4 dicembre 2020).

Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina.

Scala di valutazione

Le scale di valutazione distinte per ordine di scuola riportano la corrispondenza tra voti decimali/giudizio descrittivo e livelli di competenza sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

SCUOLA PRIMARIA

DESCRITTORI DI LIVELLO (IN PRESENZA E IN DDI)

Griglia di valutazione del processo di apprendimento per la stesura del giudizio descrittivo per tutte le discipline della Scuola Primaria.

LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO	GIUDIZI DESCRITTIVI	
CONOSCENZE - ABILITÀ		
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	
	DDI	<i>L'alunno durante la didattica a distanza ha partecipato attivamente, in modo responsabile dimostrando puntualità, impegno e costanza nello svolgimento delle attività proposte. Ha notevoli capacità critiche, di rielaborazione personale e di utilizzo delle tecnologie digitali.</i>
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	
	DDI	<i>L'alunno ha partecipato regolarmente all'attività didattica a distanza, dimostrando impegno e puntualità nell'esecuzione delle consegne, discrete capacità di rielaborazione personale e di utilizzo delle tecnologie digitali.</i>
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	
	DDI	<i>L'alunno non ha partecipato regolarmente all'attività didattica a distanza, ha dimostrato comunque sufficiente impegno e una certa puntualità nell'esecuzione delle consegne, nella rielaborazione personale e nell'utilizzo delle tecnologie digitali</i>
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	
	DDI	<i>Durante l'attività didattica a distanza, l'alunno ha partecipato in modo discontinuo ed episodico e solo se stimolato ha interagito sviluppando limitate capacità di rielaborazione personale e di utilizzo delle tecnologie digitali.</i>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DESCRITTORI DI LIVELLO

LIVELLI DI COMPETENZA		VOTO	DESCRITTORI DI LIVELLO
CONOSCENZE ABILITA'			
A V A N Z A T O	Ottimo	10	Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite. Costruttiva organizzazione del lavoro. Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.
	Distinto	9	Conoscenze ampie, complete e approfondite. Sicura organizzazione del lavoro. Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.
I N T E R M E D I O	Buono	8	Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale. Precisa organizzazione del lavoro. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione dei concetti, regole e procedure. Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
	Discreto	7	Conoscenze generalmente complete e sicure. Buona organizzazione del lavoro. Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
B A S E	Sufficiente	6	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi. Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.
I N I Z I A L E	Non Sufficiente	5	Conoscenze generiche e parziali. Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.
	Gravemente Insufficiente	4	Conoscenze frammentarie e incomplete. Notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Stentata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline.

Strumento Musicale - DESCRITTORI DI LIVELLO - CLARINETTO - CHITARRA - PIANOFORTE - SASSOFONO

LIVELLI DI COMPETENZA		V o t o	DESCRITTIVI DI LIVELLO			
CONOSCENZE ABILITA'			RICONOSCIMENTO E DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA SINTASSI MUSICALE	CAPACITÀ DI LETTURA ALLO STRUMENTO MUSICALE, INTESA COME CAPACITÀ DI CORRELAZIONE SEGNO- GESTO-SUONO	CAPACITÀ DI ESECUZIONE E DI ASCOLTO NELLA PRATICA INDIVIDUALE E COLLETTIVA, OSSIA LIBELLO DI SVILUPPO DEI PROCESSI DI ATTRIBUZIONE DI SENSO E DELLE CAPACITÀ ORGANIZZATIVE DEI MATERIALI SONORI	ESECUZIONE, INTERPRETAZIONE ED EVENTUALE ELABORAZIONE AUTONOMA ALLO STRUMENTO DEL MATERIALE SONORO, INTESI COME LIVELLO DI SVILUPPO DELLE CAPACITÀ CREATIVE
			LETTURA E TEORIA DELLA MUSICA	CONTROLLO DELLO STRUMENTO E CORRETTO ASSETTO PSICO-FISICO	ESECUZIONE E ASCOLTO	ESECUZIONE, INTERPRETAZIONE ED ELABORAZIONE
A *	OTTIMO DISTINTO	10 9	Completa, interiorizzata, autonoma, sicura personalizzata, collaborativa e propositiva	Completa, interiorizzata, autonoma, sicura personalizzata, collaborativa e propositiva	Completa, interiorizzata, autonoma, sicura personalizzata, collaborativa e propositiva	Completa, interiorizzata, autonoma, sicura personalizzata, collaborativa e propositiva
B *	BUONO	8	Completa, autonoma, collaborativa	Completa, autonoma, collaborativa	Completa, autonoma, collaborativa	Completa, autonoma, collaborativa
	DISCRETO	7	Congrua, adeguata e corretta.	Congrua, adeguata e corretta.	Congrua, adeguata e corretta.	Congrua, adeguata e corretta.
C *	SUFFICIENTE	6	Essenziale ed accettabile	Essenziale ed accettabile	Essenziale ed accettabile	Essenziale ed accettabile
D *	NON SUFFICIENTE	5	Non Adeguata, frammentaria e superficiale.	Non adeguata, frammentaria e superficiale.	Non Adeguata, frammentaria e superficiale.	Non Adeguata, frammentaria e superficiale.
	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4	Gravemente lacunosa, inconsistente e non collaborativa.	Gravemente lacunosa, inconsistente e non collaborativa.	Gravemente lacunosa, inconsistente e non collaborativa.	Gravemente lacunosa, inconsistente e non collaborativa

* Per ragioni di spazio i livelli di competenza sono stati indicati con delle lettere. Di seguito la legenda livelli di competenza: A = Avanzato; B = Intermedio; C = Base; D = Iniziale

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DESCRITTORI DI LIVELLO IN DDI

	INDICATORI/LIVELLO	4	5	6	7	8	9	10
A P P R E N D I M E N T O	1. Partecipazione al dialogo educativo e atteggiamento durante gli “event” sincroni/asincroni e capacità di relazione a distanza	Non partecipa agli eventi o al dialogo educativo. (1,2)	Interagisce raramente con l’insegnante e con il gruppo classe in aula virtuale. (1,5)	Interagisce saltuariamente con l’insegnante e con il gruppo classe in aula virtuale rispettando turni e dei ruoli. (1,8)	Interagisce frequentemente con l’insegnante e con il gruppo classe in aula virtuale rispettando turni e ruoli. (2,1)	Interagisce frequentemente e positivamente con l’insegnante e con il gruppo classe in aula virtuale rispettando turni e ruoli (2,4)	Interagisce propositivamente con l’insegnante e con il gruppo classe in aula virtuale rispettando turni e ruoli. (2,7)	Interagisce propositivamente con apporti personali con l’insegnante e con il gruppo in aula virtuale rispettando turni e ruoli. (3,0)
	2. Impegno e senso di responsabilità nello svolgimento delle consegne.	Insufficiente capacità di svolgimento delle consegne e inadeguata organizzazione di nuove informazioni (0,4)	Inadeguata e insufficiente capacità di svolgimento delle consegne e dell’organizzazione di nuove informazioni. (0,5)	Sufficiente capacità di svolgimento delle consegne e dell’organizzazione e di nuove informazioni. Atteggiamento complessivo adeguato (0,6)	Discreta capacità di svolgimento delle consegne e dell’organizzazione e di nuove informazioni. (0,7)	Buone capacità di svolgimento delle consegne e dell’organizzazione di nuove informazioni. (0,8)	Distinte capacità di svolgimento delle consegne e dell’organizzazione di nuove informazioni. (0,9)	Ottima capacità di svolgimento delle consegne e dell’organizzazione di nuove informazioni. (1,0)
	3. Rispetto dei tempi indicati e modalità di consegna	Consegne non avvenute o effettuate in modo sporadico. (0,8)	Raramente ha rispettato i tempi e le modalità di consegna. (1,0)	Saltuariamente ha rispettato i tempi e le modalità di consegna. (1,2)	Nel complesso ha rispettato i tempi e le modalità di consegna. (1,4)	Ha rispettato i tempi e le modalità di consegna. (1,6)	Ha sempre rispettato i tempi e le modalità di consegna. (1,8)	Ha rispettato in modo ottimale i tempi e le modalità di consegna. (2,0)
	4. Qualità del lavoro presentato	Il lavoro presentato è minimo/nulla e/o presenta gravi errori. (0,4)	Il lavoro presentato è frammentario e presenta errori rilevanti. (0,5)	Il lavoro presentato è essenziale e si presenta sufficientemente corretto e/o ordinato. (0,6)	Il lavoro presentato è abbastanza corretto e/o ordinato. (0,7)	Il lavoro presentato è completo e si presenta adeguatamente corretto, e ordinato. (0,8)	Il lavoro presentato è completo, corretto e si presenta ordinato. (0,9)	Il lavoro presentato è completo, corretto, ordinato e curato in ogni aspetto. (1,0)

	5. Progressione nel processo di apprendimento. Acquisizione di conoscenze, abilità, competenze	Dimostra una scarsa padronanza dei contenuti e ha sviluppato un basso livello di competenze disciplinari; non è in grado di spiegare procedure e/o connessioni tra contenuti in semplici situazioni. (1,2)	Dimostra una parziale padronanza dei contenuti e ha sviluppato un iniziale livello di competenze disciplinari; non sempre è in grado di spiegare procedure e/o connessioni tra contenuti in alcuni casi tra le situazioni note. (1,5)	Dimostra una sufficiente padronanza dei contenuti e ha sviluppato un livello base di competenze disciplinari; è in grado di spiegare procedure e/o connessioni tra contenuti in semplici situazioni (1,8).	Dimostra una discreta padronanza dei contenuti e ha sviluppato un più che sufficiente livello di competenze disciplinari; è in grado di spiegare adeguatamente procedure e/o connessioni tra contenuti in situazioni note. (2,1)	Dimostra una buona padronanza dei contenuti e ha sviluppato un buon livello di competenze disciplinari; è in grado di spiegare procedure e/o connessioni tra contenuti abbastanza bene. (2,4)	Dimostra una completa padronanza dei contenuti e ha sviluppato un distinto livello di competenze disciplinari; è in grado di spiegare procedure e/o connessioni tra contenuti chiaramente. (2,7)	Dimostra una piena e completa padronanza di contenuti e ha sviluppato un ottimo livello di competenze disciplinari; è in grado di spiegare procedure e/o connessioni tra contenuti prontamente. (3,0)
Valutazione complessiva			VOTO:					

La valutazione complessiva è data dalla somma dei voti parziali attribuiti per ogni indicatore

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
<p style="text-align: center;">OTTIMO</p> <p>Responsabile e propositivo</p>	<p>Comportamento pienamente rispettoso delle persone; ordine e cura di sé, degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto, del Patto di corresponsabilità. Assenza di richiami e note disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Collaborazione costruttiva nei lavori di gruppo. Massima assiduità nella frequenza (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; impegno serio e costante; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>	<p>Comportamento, maturo, responsabile, sempre corretto con docenti, compagni e personale della scuola. L'alunno rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali</p>
<p style="text-align: center;">DISTINTO</p> <p>Corretto e responsabile</p>	<p>Comportamento rispettoso delle persone; ordine e cura di sé, degli ambienti e materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. Assenza di richiami e note disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Collaborazione attiva nei lavori di gruppo. Assiduità nella frequenza. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici; impegno serio e costante; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>	<p>Comportamento responsabile, sempre corretto con docenti, compagni e personale della scuola; rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali</p>
<p style="text-align: center;">BUONO</p> <p>In genere corretto, impegno generalmente costante</p>	<p>Comportamento rispettoso delle persone; ordine e cura di sé, in generale degli ambienti e dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto delle regole convenute, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche, anche se in modo non sempre propositivo. Collaborazione nei lavori di gruppo. Regolare assiduità nella frequenza (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Assunzione dei propri doveri scolastici; impegno abbastanza costante; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>	<p>Comportamento sostanzialmente corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico; rispetta gli altri e i loro diritti</p>

<p>DISCRETO</p> <p>Non sempre corretto, impegno discontinuo</p>	<p>Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con richiami e/o note disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. Collaborazione non sempre attiva nei lavori di gruppo. Sufficiente assiduità nella frequenza. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; impegno limitato alle attività che suscitano interesse; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>	<p>Comportamento non sempre corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale scolastico; l'alunno, talvolta, assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti</p>
<p>SUFFICIENTE</p> <p>Poco corretto, scarso impegno, disinteresse</p>	<p>Comportamento spesso poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza/danneggiamento). (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Scarso rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE)</p> <p>Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. Mancanza di collaborazione nei lavori di gruppo. Discontinuità nella frequenza. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici. Scarso impegno. (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento generalmente poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITÀ)</p>	<p>Comportamento poco corretto nei confronti di docenti o compagni o personale scolastico; spesso assume atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti; l'alunno non ha acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore autoregolativo</p>
<p>NON SUFFICIENTE</p> <p>Molto scorretto impegno nullo</p>	<p>Comportamento NON rispettoso delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. (CONVIVENZA CIVILE)</p> <p>Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE).</p> <p>Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. Mancanza di impegno. Molto discontinua la frequenza. (PARTECIPAZIONE)</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline). (RESPONSABILITÀ)</p> <p>Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITÀ)</p>	<p>Comportamento irrispettoso nei confronti di docenti, di compagni e del personale della scuola; presenza di reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana. Comportamento irresponsabile durante la partecipazione a manifestazione e a iniziative didattiche. Competenze sociali e civiche/di cittadinanza non raggiunte.</p>

La valutazione del comportamento tiene conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica. L'attribuzione del giudizio NON SUFFICIENTE è decisa dal Consiglio di Classe, in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da attento e meditato giudizio, del Consiglio stesso, nei confronti dell'alunno/a per il/la quale siano state individuate condotte caratterizzate da un'oggettiva gravità. Si rimanda alla normativa vigente e a quanto previsto dai Regolamenti di Istituto.

Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Alla macrocategoria BES appartengono:

- Disabili certificati (L104/92) per i quali è predisposto il PEI;
- Alunni DSA (Legge 170/2010) per i quali è predisposto il PdP;
- Alunni con diagnosi di Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD, acronimo per l'inglese Attention Deficit Hyperactivity Disorder) per i quali è predisposto il PdP;
- Alunni in situazione socio economico svantaggiata per i quali è predisposto il PdP.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

Occorre individuare strategie e metodologie di intervento, di verifica e valutazione correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

La Valutazione degli alunni BES viene fatta sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- art. 16 della Legge 104/92;
- art. 11 D. Lgs 62/17.

Per i livelli di apprendimento e per i giudizi sul comportamento si fa riferimento ai descrittori adottati dal Collegio Docenti per gli alunni dell'Istituto, non in un'ottica però di "raggiungimento di uno standard", ma calibrando la valutazione con sistemi e strumenti di verifica personalizzati, previsti e chiaramente esplicitati nei Piani Educativi Individualizzati o nei Piani Didattici Personalizzati, che mirino al successo formativo della persona e al raggiungimento del massimo delle sue potenzialità. La valutazione degli alunni con BES non è mai appiattita a livelli minimi, ma punta allo sviluppo e alla crescita in un'ottica di "eccellenza" raggiungibile da tutti, mediante percorsi, misure di verifica e criteri di valutazione personalizzati.

Per gli alunni con PEI curricolare (semplificato) si potrà adottare la tabella di valutazione prevista nel presente documento di valutazione alunni, sulla base degli obiettivi fissati dal PEI, per ogni disciplina.

Per gli alunni con PEI differenziato, è possibile adottare una scheda di valutazione che delinei, mediante descrittori chiari e ben calibrati, i livelli di competenza ed il grado di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento contenuti nel Piano Individualizzato, superando quindi la valutazione numerica prevista nella scuola secondaria di primo grado e la suddivisione disciplinare, a favore di una valutazione qualitativa e una suddivisione in aree di intervento (relazione discorsiva da condividere sul registro elettronico con la famiglie). Nella scuola primaria è previsto per tutti gli alunni un giudizio descrittivo.

Valutazione finale degli apprendimenti a conclusione del I ciclo di istruzione. Alunni con disabilità certificata (Legge 104/92) con PEI

- L'insegnante di sostegno stende, in collaborazione con i docenti del Consiglio di Classe, una relazione finale sul percorso fatto dall'alunno e una sintesi dei programmi didattici effettivamente svolti nell'anno scolastico, che andranno presentati in sede di riunione Preliminare al presidente d'esame.

- Il Coordinatore di classe indica gli alunni con disabilità nella relazione finale e rimanda alla relazione finale dell'insegnante di sostegno per una maggiore descrizione.
- Gli alunni con disabilità di lieve o media entità con P.E.I. individualizzato e/o personalizzato, secondo il D. Lgs n.62 del 13/4/17 artt. 3-7 e norme precedenti, sostengono l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato attraverso prove, anche differenziate, idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equipollente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Come già stabilito dall' art. 5 lettera b della CM n32/08 e la l'art. 16 comma 2 della L.104/92, ribaditi dall'art.11 comma 4 del D. Lgs n.62, gli alunni e alunne con disabilità sostengono le prove standardizzate (prova Invalsi) con adeguate misure compensative e/o dispensative e, ove non fossero sufficienti, sostengono una prova personalizzata oppure possono essere esonerati dalla prova stessa.
- Per gli alunni con disabilità grave sotto il diciottesimo anno di età, con P.E.I. totalmente personalizzato, il Consiglio di classe, in accordo con la famiglia, decide se far partecipare l'alunno alla sessione d'esame formulando prove personalizzate che la Commissione abbia definito non equipollenti a quelle ordinarie e che non prevedano quindi il conseguimento del diploma, ma il solo rilascio dell'attestato dei crediti formativi maturati. Nel caso in cui non si ritenga formativa la partecipazione all'esame dell'alunno, come previsto dall'art.11 comma 8 del D. Lgs n.62 13/4/17, verrà rilasciato comunque l'attestato dei crediti formativi conseguiti. Tale attestato é comunque titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Alunni con PdP

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (contrassegnati nell'ICD-10 con F 81 e nel DSM IV con 315).

In coerenza con il D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017, art. 11 commi dal 9 al 15 che richiama quanto già in vigore:

- i docenti devono indicare, per gli alunni con DSA, sia nella relazione finale che nel verbale di scrutinio di ammissione all'Esame di Stato, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le strategie e i criteri di verifica e valutazione che saranno utilizzati durante l'esame così come previsti dal PDP;
- il Consiglio di classe segnala in sede di riunione Preliminare d'esame la necessità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari (30% in più), gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare per lo svolgimento delle prove, esplicitando i criteri e le modalità della valutazione mediante l'applicazione delle misure indicate nel piano didattico personalizzato.
- per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può individuare un Tutor che legga i testi delle prove scritte, ove necessario. I candidati possono, altresì, usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, registrati in formato "mp3" (in particolare per la prova nazionale);

- al candidato può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove;
- per i candidati la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, in questo caso non viene sostenuta neanche la prova Invalsi relativa.
- la valutazione deve essere coerente con gli interventi pedagogici - didattici attuati durante l'anno scolastico, deve consentire all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, adottando criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Le competenze in uscita

La normativa richiede che la scuola si esprima in merito al livello di acquisizione delle competenze, intese come “costrutto sintetico nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale” (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, DM 742 del 3 ottobre 2017)

La Raccomandazione del Parlamento del Consiglio dell'UE del 22 maggio 2018 definisce le competenze una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (art. 1 comma 3 D.M. 742 del 3/10/2017).

È opportuno privilegiare, per la valutazione delle competenze, prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Ciò non esclude prove che chiamino in causa una sola disciplina (Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ai sensi del DM 742/2017).

Tali competenze accompagneranno l'alunno nell'ordine di scuola successivo: dalla Primaria alla secondaria di I grado e da questa al compimento all'assolvimento dell'obbligo scolastico con la certificazione delle competenze e dei relativi livelli raggiunti degli alunni.

Modelli di Certificazione delle Competenze

Ai sensi del D.M. 742 del 3 ottobre 2017. Il nostro Istituto certifica il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di

insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62.

In particolare al termine del quinto anno della scuola primaria e al termine del primo ciclo, per gli alunni che supereranno l'esame di Stato, ai sensi dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n.62/2017, l'Istituto utilizza il modello nazionale di certificazione delle competenze allegato al DM 742 del 2017.

Le suddette certificazioni delle competenze sono integrate da:

- una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica;
- da un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova nazionale.

I modelli di certificazione a cura dell'INVALSI sono allegati al DM 742 del 2017.

PROVE INVALSI

Invalsi Scuola Primaria:

In un arco di giorni indicati da INVALSI, generalmente fra Aprile e Maggio, le Classi sotto indicate svolgono le seguenti prove

- - prova invalsi d'inglese (5[^] primaria)
- - prova invalsi d'italiano (2[^] e 5[^] primaria)
- - prova di lettura (solo per le classi campione della II primaria)
- - prova invalsi matematica (2[^] e 5[^] primaria)

Invalsi Scuola Secondaria di I grado:

In un arco di giorni indicati da INVALSI le classi 3[^] della scuola secondaria di primo grado sostengono le prove di Italiano, Matematica e Inglese. Ogni sessione, a seconda del numero di computer o tablet collegati ad Internet, potrà coinvolgere una classe o più classi o anche parte di una classe. La partecipazione a queste prove rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Invalsi degli alunni con disabilità

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI, prerequisito per l'ammissione agli esami, ove necessario, con "*misure compensative e dispensative*" o con "*specifici adattamenti*" od esonero dalle stesse. Gli alunni con disabilità si avvalgono, se necessario, di tempi più lunghi e mezzi tecnologici nonché, ove necessario, dell'assistenza dell'insegnante.

La finalità per l'alunno è quella di mettersi alla prova e di sperimentare un agire autonomo e consapevole.

A tutti gli alunni con disabilità viene presentata la prova INVALSI, nella maggior parte dei casi personalizzata. L'obiettivo non è tanto verificare le conoscenze, quanto l'autonomia di lavoro e la tenuta sul compito. Quindi la prova viene elaborata dal Consiglio di Classe/Team in modo che l'alunno possa gestirla nei tempi previsti per il gruppo classe, con l'eventuale presenza di un

insegnante di sostegno, che non faccia parte del Team/Consiglio di classe, garantendo, al pari degli altri alunni uno scambio di figure e le reali condizioni per un'esperienza autonoma e sfidante.

Per gli alunni con DSA, che sostengono le prove INVALSI ministeriali, è prevista l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative (tra le quali la dispensa dall'uso di tempi standard) coerenti con il PDP dell'alunno.

Per gli alunni con BES sono previsti gli strumenti compensativi previsti dal PDP, ma nessuna misura dispensativa come previsto dall'art.23 comma 4 dell'OM n. 252 del 19/04/2016.